

La questione "edilizia" infiamma, ancora una volta, la politica cittadina.

Gli ultimi casi portati agli onori delle cronache dagli organi d'informazione – Monte Ricciu e, più in generale, l'impressionante proliferare di edifici nell'agro – hanno spinto il centrosinistra a denunciare le responsabilità politiche ed amministrative della giunta Tedde, con la richiesta al sindaco delle dimissioni degli assessori e dei funzionari dei competenti uffici.

La reazione dei partiti di maggioranza è stata durissima e veemente, con accuse "trasversali" rivolte ad alcuni partiti ed a singoli esponenti del centrosinistra, per le responsabilità amministrative, anche nell'urbanistica e nell'edilizia privata, assunte nel passato.

Il sindaco, conscio del proprio ruolo istituzionale, ha difeso l'operato della giunta e dei funzionari comunali, facendo riferimento ad eventuali responsabilità di altri senza, peraltro, indicarle.

Siamo, come di consueto, al rimpallo delle responsabilità. Destra e sinistra si accusano, reciprocamente, di aver contribuito al sacco della città.

La città è, dunque, di fronte ad una situazione oggettiva ed inconfutabile, riconosciuta, direttamente o implicitamente, da tutti i soggetti politici che si sono avvicinati al governo della cosa pubblica: il centro urbano e le campagne algheresi sono devastate da una colata di cemento che ne sta deturpando il volto. Si potrebbe tranquillamente affermare, parafrasando uno slogan assai caro al sindaco Tedde, che questa amministrazione sta cambiando il volto della città: in peggio, purtroppo!

La questione vera sulla quale sarebbe necessario trovare un accordo tra tutte le componenti culturali, economiche, sociali e politiche della città è propria quella di porre fine a questo saccheggio brutale, generalizzato ed ininterrotto della nostra città. Senza una scelta chiara e condivisa in questa direzione, la conseguenza sarà, inevitabilmente, l'accentuata invivibilità per gli algheresi e l'insospitalità per i turisti ed i visitatori. Si compromettono seriamente – e, c'è il rischio, irreversibilmente – tutte le possibilità di sviluppo sostenibile di Alghero e del suo territorio.

Il centrosinistra – che pure nel passato, in alcune sue componenti, ha contribuito al conseguimento del non invidiabile risultato attuale – dimostra, nel concreto delle scelte politiche di questi ultimi mesi di aver scelto, schierandosi a sostegno del Piano Paesaggistico Regionale, la strada della regolamentazione, prima paesaggistica e poi urbanistica, del territorio. Si tratta di una scelta strategica che, a mio modesto parere, non ha né può avere alternative.

Il centro-destra, con i suoi comportamenti concreti – mancata approvazione del PUC, contrapposizione pregiudiziale al PPR, gestione disinvolta del territorio – dimostra, al contrario, di non voler concorrere alle necessarie ed inevitabili scelte di pianificazione e gestione equilibrata della risorsa territoriale.

Non si tratta, e spero che sia compresa questa mia presa di posizione, di contrapposizioni ideologiche e di arroccamenti di schieramento. E' in gioco, in questa fase delicata, il futuro della città e dei suoi abitanti. E sul futuro comune, il senso di responsabilità richiederebbe l'abbandono degli interessi particolari a favore di quelli collettivi e generali.

Il 24 maggio, quindi fra pochi giorni, la giunta regionale adotterà definitivamente, il Piano Paesaggistico Regionale. E' lecito sperare che l'intero Consiglio Comunale voti una risoluzione che, prendendo atto del nuovo quadro normativo, deleghi alla commissione urbanistica il compito di definire (anche sulla scorta di ciò che è già stato elaborato dal tecnico incaricato della redazione del PUC) le linee guida del Piano Urbanistico Comunale da portare, in tempi rapidi, all'approvazione degli organismi competenti e, quindi, all'attenzione della città? O, una qualunque altra proposta simile. Ciò avrebbe il grande significato di dimostrare all'opinione pubblica la volontà unitaria delle forze politiche di intervenire congiuntamente sulle questioni vitali della città e, contemporaneamente, di lanciare un chiaro messaggio di avvio di una stagione di regole nell'urbanistica e nell'edilizia, capace di porre un freno alla insostenibile situazione attuale.

Antonio Budruni

